

Corriere Romagna

IMPRESE

Ex Cogne, ora la proprietà vuole trasferire definitivamente gli addetti

I sindacati promettono battaglia e azioni di protesta: «La Cogne non può morire a Novara»
Oggi restano solo sei dipendenti a Imola dopo il taglio produttivo pesante del 2019

IMOLA

«La Cogne non muoia a Novara»

//pagina 31



La sede della ex Cognetex

IMOLA

Una lunga pagina della storia del lavoro di Imola, prima produttivo poi di lotta sindacale. Un declino iniziato una dozzina di anni fa, precipitato dal 2019 a oggi con un inizio d'anno che ora vira verso la cancellazione definitiva di quel poco che restava della Cognetex di Imola, che già da 2021 non si chiamava nemmeno più così.

Trasferimento annunciato

Doveva essere un incontro di aggiornamento quello che si è svolto il 6 febbraio scorso nella sede di Imola di Confindustria Emilia area centro, tra organizzazioni sindacali e direzione aziendale della Sant'Andrea T.M, invece il general manager incaricato, arrivato da Novara, «si è presentato al tavolo manifestando le intenzioni del gruppo di ridurre i costi e di ristrutturare e riorganizzare l'azienda partendo dalla sede di Imola - ricostruiscono i

sindacati -. Il manager, infatti, ha prospettato il trasferimento di 3 dipendenti nello stabilimento di Novara comunicando anche una condizione di esubero del personale».

Svuotamento progressivo

Ad oggi sono 6 i lavoratori rimasti nel reparto magazzini e ricambi. Già nel 2020 si era concretizzata una pesante riduzione della forza lavoro a causa della cessazione di attività del reparto officina con l'impegno però di salvaguardare il sito e l'occupazione. La società, gestita allora dal gruppo francese NSC, aveva dichiarato l'intenzione di chiudere definitivamente la sede di Imola.

L'opposizione dei sindacati

Fim Fiom e Uilm si oppongono a questa decisione anche oggi, in quanto i lavoratori "storici" e che tanto hanno dato negli anni per la Cogne Macchine

Tessili prima e per la Sant'Andrea dopo si vedrebbero negare il proprio posto di lavoro». «Chiediamo alla direzione aziendale di ritirare formalmente quanto comunicato durante l'incontro e ci opporremo con forza alle decisioni prese - dichiarano Fim Fiom e Uilm territoriali -. Non ci interessa il numero dei lavoratori interessati se 3, 5 o 300, crediamo convintamente che ogni posto di lavoro debba essere difeso e mantenuto a maggior ragione che la Cogne nasce ad Imola e non può morire a Novara o altrove. Chiediamo alla Sant'Andrea e alla NSC groupe di trovare soluzioni che vadano verso un rilancio del sito e di attivare se necessario gli ammortizzatori sociali». Fiom Fim e Uilm territoriali annunciano che faranno muro «nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori e di una realtà che seppur fortemente ridimensionata per noi rimane storia sul territorio» e non escludono sin da subito azioni di protesta.



Le proteste del 2021 e a fianco del 2011, due fasi cruciali della storia dell'azienda



Nella vecchia sede restano i pochi dipendenti della Cognetex FOTO MPPHH